**Una efficace accostata del Consiglio d’Europa verso l’economia circolare**

*Ervedo Giordano*

Si è svolto a Roma presso la CCIAA, lunedì 4 Aprile, un interessante convegno promosso da Federlegno Arredo e dalla Fondazione Symbola, dal titolo **“Il Made in Italy abita il Futuro - Il Legno Arredo verso l’economia circolare”.**

L’On. Simona Bonafè, rappresentante dell’Italia e responsabile nella Commissione ambiente del Parlamento Europeo per le misure *Circular Econoomy*, ha tenuto la relazione di base, riguardante i notevoli progressi compiuti, a partire dal 2014, che porteranno all’applicazione dei nuovi criteri informatori della politica economica europea, volti al contenimento o meglio all’abolizione dei rifiuti, mediante il riciclo ottenibile con nuove tecnologie.

Se si considera l’Unione europea, come una nave in cerca di una rotta sicura, l’accostata ha come direzione la sponda offerta da Federlegno Arredo, che ha affrontato con decisione, le prospettive dell’impiego del legno nell’economia circolare

*I numeri green di Legno Arredo* pongono la nostra industria ai primi posti nel cambiamento verso la nuova economia, in cui i prodotti mantengono il valore aggiunto il più a lungo possibile e, imitando i sistemi naturali, non ci sono rifiuti.

La strategia di Federlegno, indicata dal Presidente Snaidero, ha riscosso la piena partecipazione delle principali imprese ed i risultati raggiunti, in un periodo di tempo relativamente breve, meritano di venire ricordati.

Senza entrare nei dettagli dei dieci obbiettivi, che sono alla base dell’innovazione e cioè l’eco-design, la durabilità, la disassemblabilità, i biomateriali innovativi, i materiali rinnovabili e certificati, i materiali riciclati, la riduzione della sostanze inquinanti, l’efficienza energetica, il riuso e la riconfigurazione di prodotti complessi, le certificazioni ambientali, il risparmio di circa 15 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio all’anno, si evita l’immissione nell’atmosfera di 55 milioni di tonnellate di CO2.

E’ una concreta risposta delle industrie del legno alla soluzione dei problemi ambientali.

Non solo, come risulta dal rapporto della Fondazione Symbola, presieduta da Ermete Realacci, l’Italia è prima in Europa nel recupero dei materiali ed ha fatto registrare un incremento delle professioni “green” nel settore, con un incidenza del 13,2% rispetto al totale degli occupati.

Federlegno Arredo è consapevole che i 13 miliardi di export del settore del mobile e dell’arredo sono basati prevalentemente su materia prima importata dall’estero ed è quindi necessario ridurre questa dipendenza in tempi medio brevi.

L’intervento del Presidente dell’Associazione Forestale italiana (AFI), Andrea Negri, ha posto in evidenza che l’efficienza nell’uso delle risorse, contribuisce notevolmente a contenere la dipendenza da importazioni di materie prime, ma non è più tollerabile che, nonostante la superficie forestale nazionale abbia raggiunto 11 milioni di ettari, pari al 36% del territorio, l’Italia sia uno dei Paesi europei con i più bassi prelievi unitari medi.

E’ necessario, quindi, lo sviluppo del sistema produttivo ed in particolare della pioppicoltura, che rappresenta una filiera corta di grande potenzialità.

Nel suo intervento, il Sottosegretario Raffaele Tiscal ha rilevato che le iniziative di Federlegno e di Symbola costituiscono un supporto efficace per l’affermazione della “circolar economy” che coincide in gran parte con “la green economy”, che vede il nostro Governo impegnato, da tempo, in Europa, per garantire il giusto riconoscimento alle industrie del nostro Paese, anche dal punto di vista occupazionale.

A conclusione del Convegno, l’On Bonafè ha sottolineato che la Circular Economy “non è un opzione, ma una scelta obbligata, l’unica che abbiamo davanti ed è probabile che diventi operativa già dalla fine del 2017”

Se questa previsione troverà conferma, appare urgente rivolgere un pressante invito al Governo affinchè eviti la dispersione della professionalità del Corpo Forestale dello Stato, tra l’Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco, la Guardia costiera, in seguito all’annunciata riforma della Pubblica Amministrazione, ma si provveda invece alla sua riorganizzazione, come richiesto da Federlegno Arredo, da molte Associazioni Ambientaliste e da numerose Regioni.

Lo Stato è uno dei protagonisti dei radicali cambiamenti dell’economia circolare e non può privarsi di una organizzazione, come il CFS, che è chiamato ad operare a sostegno delle filiere del legno, che stanno affrontando mutamenti climatici, tecnologici e normativi epocali.

L’esempio emblematico riferito dal Presidente Snaidero di una nave, carica di prodotti legnosi, che è dovuta tornare in Italia dall’Australia per carenza di certificazione, offre la misura della necessità di mettere ordine nel complesso settore, che espone gli imprenditori a notevoli difficoltà interpretative.

Come afferma giustamente il Presidente Realacci, l’Italia deve fare l’Italia, anche quando è chiamata a percorrere la rotta dell’economia circolare, che “impone capacità di sintesi tra i valori dell’uso, bellezza e sostenibilità”.

<http://www.symbola.net/html/press/pressrelease/PresenttatalaricercaIlMadeinItalyabitailfuturo>